

**SCUOLA** Un altro istituto nel mirino dopo il Gandini e il Bassi di Lodi

## I ladri ci provano all'Ambrosoli, ma l'antifurto li mette in fuga

«Anche quando il furto non si verifica, le strutture vengono danneggiate. Gestì simili possono vanificare i nostri sforzi»

di **Laura Gozzini**

■ Un cartoncino appiccicato con lo scotch copre il buco della sassata contro la finestra sul retro dell'Ambrosoli, quindi il ladro ha infilato il braccio, ha girato la maniglia ed è entrato. Ancora le scuole sotto tiro dopo il colpo grosso della settimana scorsa al liceo Gandini e al Bassi di Lodi dove ignoti hanno rubato 55 computer. Il raid è avvenuto martedì sera e questa volta il malvivente, perché è probabile che qui l'autore fosse uno, non è riuscito a portare via niente, messo in fuga dall'antifurto che è scattato poco prima delle 20 facendo scattare l'intervento delle forze dell'ordine. Rotto il vetro, il malvivente ha raggiunto i distributori automatici di snack e bibite nell'atrio della scuola, lato viale Resistenza, e ha provato a forzare uno, ma invano. Quindi, sentendo l'allarme, ha dovuto tagliare la corda. Insieme ai carabinieri della compagnia di Codogno, sul posto è subito accorso un collaboratore della preside Antonia Rizzi, mentre i militari eseguivano i rilievi e davano il via alle indagini. «È un momento in cui le scuole purtroppo sono al centro di azioni vandaliche che alle volte si concludono come in questo caso sen-



**I distributori automatici della scuola e il vetro rotto dal ladro, riparato per ora con un cartone**

za furto, ma come è successo a Lodi possono rendere vani gli sforzi che gli istituti stanno facendo per tenere alti i livelli della didattica dopo quello che abbiamo passato con la pandemia - riflette la preside -. Senza contare che ogni scuola, con i fondi messi a disposizione per la ripresa, ha ac-

quistato nuove attrezzature e il timore è che queste risorse possano essere vanificate dal furto». Qualora anche i ladri non vadano a segno, proprio come martedì notte all'Ambrosoli, restano i danni. «In ogni caso vengono danneggiate le strutture che prontamente vanno ripristinate, per cui abbiamo fatto un intervento di emergenza» spiega Rizzi alludendo al rattoppo del vetro con del cartone. L'Ambrosoli è provvisto di antifurto e non di telecamere, ma la dirigente ammette che anche installandole il problema è di non facile soluzione. «Controllare tutti gli accessi di strutture così grandi è complicato. In ogni caso il Prefetto ha dimostrato interesse nei confronti della sicurezza delle scuole per cui c'è attenzione». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INCIDENTE** Ieri alle 13



L'incidente è avvenuto davanti all'ospedale

## 34enne investito sul monopattino vicino all'ospedale

■ Scontro tra un'automobilista e un 34enne cubano in monopattino ieri davanti all'ospedale di Codogno. L'incidente è avvenuto intorno alle 13 in viale Marconi, proprio all'ingresso del nosocomio dove una dipendente della struttura ospedaliera, diretta al lavoro in macchina e in arrivo dal San Marco, ha svoltato a destra per parcheggiare nel posteggio riservato, mentre sopraggiungeva lo straniero col suo monopattino. Nell'urto con la vettura, l'uomo ha battuto violentemente sull'asfalto e la donna ha arrestato subito la macchina per prestargli soccorso. Allertato il 118, è sopraggiunta un'ambulanza della Croce Rossa di Codogno e il ferito è stato trasportato all'ospedale di Crema per la sospetta frattura di braccio e gamba. La polizia locale ha eseguito i rilievi e raccolto informazioni a partire dal resoconto dell'automobilista. La moglie del 34enne al momento dell'incidente stava percorrendo a piedi il marciapiedi che costeggia viale Marconi insieme a due connazionali ed è subito accorsa dal marito. «Eravamo insieme, poi ci ha salutati ed è andato avanti con il monopattino - ha spiegato -. Stava andando al supermercato e la macchina nel girare lo ha colpito con lo specchietto». Versione opposta a quella fornita dall'automobilista, punto che ora spetterà alla polizia locale chiarire. ■

L. Go.